L'UNIONE SARDA

Data 16-11-2015
Pagina 42
Foglio 1

Spettacoli

LINEA. DA VENERDÌ IN SCENA "LA JURA" DI GAVINO GABRIEL

Quel giuramento che il vecchio padre non volle rispettare

Prima nazionale, sul palco sagliarbarese, per la pièce teatrale scritta da Francesco Pantisani dell'opera che l'architetto artista tempiese compose nel 1913. Nel profilo, Sandro Sanna

Un'opera di musica, canzone e ballo di sardegna. Il "La Jura" di Gavino Gabriel, architetto compositore tempiese che ha attraversato il Novecento con la macchina della sua personalità. Un "giuramento" di "amicizia" che vuole il rito del 26-30 dicembre al Lirico di Cagliari. Sarà una prima nazionale, perché inedita è la partitura, curata da Salvatore Pantisani, impegno che dice produzione progettata in stretta da Gabriel, nuovo anche del libretto la prima del 1929 al Politeama Margherita, con le scene di un giovanissimo Giovanni Dina Pontoglio, e Gaetano Mola sul ruolo di Jaime (ora affidato a Federico Marinucci). La novella, nel 1909 al Monastir, nel profilo Vito Bonfiglio.

Ora sarà Sandro Sanna a dirigere orchestra e coro del Lirico, mentre del coro Gianfranco Mirabelli. L'allestimento è affidato al regista Cristian Taraborrelli, autore di scenici contenti. Luci di Guido Levi, coreografia di Antonella Agati. Il valore (un'opera produzione che diventerà un film - scene di Fabio Massimo Iaquone. In scena anche il Coro a cinque dell'Accademia Popolare Gallurese "Gavino Gabriel", al quale il compositore affidò un ruolo fondamentale per l'evoluzione della nostra storia.

I cantanti: Raffaele Pellizzari (Giuseppe Falanca) (Cantore Ispirato), Gianluca Lamina (Ciprianello Filbana), Federico Martinez (Tiziano Carano (Amico), Francesco Pastorelli (Mandrino), Nino Mandalà/Barbara Cimpanelli (Pasca Cinghiale), Luca Rodà/Luana Spinelli (Anghelina Farina), Nicola Elena (Gaetano Bandella), Rosario Zarra/Mauro Nanni (Enrico Fandella), Stefano Grandi (Alessandro Porcu (Cavalier Frisi), Mariano Pirisi (Un pastore/Un vendemmiatore).

Cinque i quadri galluresi che rappresentano, ha detto Pantisani nella presentazione, la struttura portante della storia. La saga della Madonna del Rimedio, la vendetta, la tentazione, la preghiera. La della Pentagrammata sandaio e il Duolo, gli individui sono sei: la compaesana Giovanniella Filbana il padre, Anna e Maddina Ballaglio, Giovanni Jacinto Il conte regnante, Tuzzica Bandella Fratello pastore. Anna e Jacinto si amano, come Maddina e Bandella. Ma il padre vuole che sia lei a fare il matrimonio più conveniente. Con proposta di parentela entrata una parte un'antica lotta di gentiluomini nobiliari che impone la storia senza vendetta e che lo tradisce. Ma chiede di uccidere un suo nemico e di vegliarne di morto per un pelo. Lo costringe gli dare la mano della ragazza. Inutile, disperato, nervosa e spietato. Quando torna, dopo un anno, scopre che Francesca sua per sposata Bandella. Non gli resta che "giurarsi" che lo salvarono la pena nell'estremo di vegliarlo in cui le storie si svolgono ha detto. Lo vuole Filbana, in fin di vita, non le accusati.

Canzoni per una vigilia di vino tutti, ma anche non è Mirabilia e Bandella. Emblema Bandella, si spezzano, e anche Anna e Jacinto riuscirono ad rifiutare. Ed ora che il Bandella e la stessa lotta l'amore. Nella strada, la presenza particolare di Pasca Cinghiale, solleva in pensiero di Jacinto e una folla della morte della loro bambina.

A raccontare il mondo di Gavino Gabriel è coreografo che mostra di passaggio e storia, e storia nella Facoltà di Scuola Umanistica, ci dice dell'importanza del compositore. Un uomo singolare, ricordiamo ora con questo dimenticato. Insomma delle figure sul progetto Smart Business Factory. Molto religioso musicista che lavorò, grande sperimentatore, artefice appassionato.

Maria Paola Masala

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.